Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Mercoledì 9 marzo — Numero 57

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Lunedì 14 corrente marzo, alle ore 10,30, saranno celebrate al Pantheon, per cura del Ministero dell'Interno, le annuali funebri onoranze in memoria del compianto Re Umberto I.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 67 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le quietanze o ricevute per stipendi superiori a L. 100 rilasciate dagli impiegati civili e militari dello Stato, del Fondo pel Culto e degli Economati generali dei benefici vacanti, saranno sottoposte alla tassa di bollo di centesimi 10.

Art. 2.

L'aumento di cent. 5 sulle quietanze o ricevute di cui all'articolo precedente sarà ripartito fra le istituzioni erette a beneficio degli orfani degli impiegati di cui all'art. 1, legalmente riconosciute alla data della pubblicazione della presente legge.

La ripartizione dell'aumento fra le indicate istituzioni sarà eseguita assegnando rispettivamente a ciascuna di esse le somme provenienti dalle quietanze o ricevute rilasciate dalle singole categorie d'impiegati, a beneficio delle quali i detti sodalizi sono istituiti.

Art. 3.

In apposito capitolo da inscriversi nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro saranno stanziate le somme da assegnarsi alle istituzioni di cui all'articolo precedente.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'art. 20, nn. 7 e 8 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 414, in quanto concernono le tasse di bollo sulle quietanze e ricevute indicate nell'art. 1 della presente legge.

Art. 5.

È data facoltà al Governo del Re di emanare con decreto Reale, udito il Consiglio di Stato, le norme per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto: ***Il Guardasigilli:*** RONCHETTI.

Il Numero 69 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Dal 1° luglio 1903, all'articolo 5 della legge 7 luglio 1876, n. 3212. serie II, è sostituito il seguente:

« Non soffrono ritenute i militari in attività di servizio nell'armata di terra e di mare, le guardie di città, gli agenti di custodia delle carceri e le guardie di finanza di grado inferiore al grado di ufficiale ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pieve di Teco (Porto Maurizio).*

SIRE!

I dissidi che da qualche tempo avevano scosso la compagine della maggioranza del Consiglio comunale di Pieve di Teco, si sono in questi ultimi tempi eccessivamente acuiti. Dal canto suo il partito di opposizione ha iniziato una lotta tenace e violenta contro l'Amministrazione, rendendo spesso tumultuose le adunanze consigliari.

Per tutto ciò sette consiglieri della maggioranza hanno in breve periodo di tempo rassegnate le dimissioni dalla carica, e da ultimo si è dimessa anche la Giunta municipale.

In questo stato di cose, ritenuto che le elezioni suppletive non varrebbero a risolvere la situazione, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, come unico mezzo per costituire un'amministrazione autorevole e vitale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pieve di Teco, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Cua è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 28 febbraio 1904:

Medaglia d'argento.

Barbavecchia Mosè, guardia scelta di città, compagnia di Napoli, n. 4111 matricola.

Dando prova di elevato sentimento del dovere, coraggiosamente affrontò un pericoloso latitante, da cui altra volta era stato ferito; e, benchè fatto segno ad un colpo di coltello che gli perforò la giubba, tenne a bada con la rivoltella il malfattore, finchè, con l'aiuto di altra guardia accorsa, gli fu possibile trarlo in arresto. — Napoli, 24 luglio 1903.

Luzzu Giovanni Maria, vice-brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 1180-17 id. — Fois Antonio Filippo, appuntato id. id. Cagliari, n. 508-17 id.

Dopo lungo e prudente appostamento, affrontarono arditamente un ricercato latitante; e fatti segno a due colpi di fucile da parte di costui, riparatosi dietro una roccia, risposero con calma al fuoco, uccidendo il ribelle. — Aritzo (Cagliari), 11 novembre 1903.

Casto Cesare, sergente trombettiere 45 fanteria, n. 5082-5 id.

Animosamente affrontò, e riuscì a disarmare, un pregiudicato, che, armato di coltello, minacciava un individuo, con cui era venuto a diverbio, e chiunque tentasse avvicinarlo.— Lecce, 5 maggio 1903.

Milone Giacomo, maresciallo legione carabinieri Napoli, n. 1297-26 id. — Ercole Epifanio. vice-brigadiere id. Napoli, n. 12-1 id.

Accorsi animosamente con altro carabiniere, per impadronirsi di un pazzo che, chiuso nella propria abitazione, aveva ferito due dei suoi famigliari, benchè fatti segno alla lor volta, a due colpi di rivoltella, non desistettero dal proposito di forzare la porta della casa, finchè il pazzo non si costituì spontaneamente. — Napoli, 31 ottobre 1903.

Baldassare Giovanni, carabiniere id. Napoli, n. 2510-64 id.

Nella predetta circostanza coadiuvò animosamente i propri superiori, rimanendo ferito per un colpo di rivoltella sparato dal forsennato.

Cantalamessa Guido, tenente distretto Catania.

Intromessosi per sedare una rissa, animosamente affrontò, e con l'aiuto di un altro ufficiale accorso, riuscì a disarmare uno dei rissanti, mentre brandendo un coltello, stava per lanciarsi sull'avversario. — Catania, 30 novembre 1903.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 28 febbraio 1904:

Valentini Filippo, guardia di città, compagnia di Milano.

Accorso animosamente a dar man forte ad un soldato, che aveva affrontato un malfattore, il quale poco prima aveva derubato e ferito un viandante. — Milano, 26 febbraio 1903.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Stevani cav. Francesco, tenente generale comandante divisione militare Novara, concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri Reali.

Capitani promossi maggiori:

Carrosi cav. Vittorio — D'Aulisio Garigliota Francesco.

Tenenti promossi capitani:

De Maria cav. Luigi — Artuffo Luigi — Fabroni cav. Carlo — Andreini cav. Torquato — Gandini cav. Guido — Sicuro Carlo.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:

Bonora Angelo — Falta Marco — Lazari Carlo — Celi Angiolo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Cinque Federico — Ciannavel Michele — Vuillermoz Francesco.

Marescialli d'alloggio nominati sottotenenti:

Mattea Alessandro — Rossi Erminio — Serra Pompeo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Carrassi del Villar Tancredi, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Marchiafava Emilio, id. id. di Genova cavalleria, id. id. id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

Capello Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio.

Amati Carlo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Rosso Francesco, sottotenente in aspettativa, id. id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Castellani cav. Gustavo, colonnello comandante distretto Salerno, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1904.

De Gennaro cav. Alfonso, id. id. Roma, id. id. id.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

I seguenti tenenti colonnelli del personale permanente dei distretti, sono promossi al grado di colonnello, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1904, e con la destinazione per ciascuno indicata.

Viola cav. Temistocle, comandante di distretto Savona, continua nell'anzidetta carica.

Negro cav. Scipione, id. id. Lodi, nominato comandante distretto Salerno.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Ranzi cav. Fabio, capitano distretto Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 16 marzo 1904.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Vergori Pietro, tenente, stato collocato a riposo con R. decreto 21 giugno 1903, la decorrenza del suo collocamento a riposo deve essere dal 1° agosto 1903, anzichè dal 1° luglio 1903.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

Mondelli cav. Attilio, maggiore contabile ospedale Roma, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1904.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

Masini Emanuele, tenente contabile panificio Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Corpo veterinario militare

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Cosco Giuseppe, capitano veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal 5 novembre 1903 dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, corpo veterinario militare, con anzianità 27 settembre 1897, essendo stato nominato con R. decreto 5 novembre 1903, coadiutore veterinario presso la sezione annessa al laboratorio di micrografia e bacteriologia, di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 1899, n. 472.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Polo Lorenzo, farmacista di 3ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1904.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Oneglia Federico, aiutante ragioniere geometra officina costruzione genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1904.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Panara cav. Panfilo, colonnello medico, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritto nella riserva.

Bracco cav. Venerando, colonnello contabile — Albertoni cav. Nicolò, tenente colonnello contabile, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo ed inscritti nella riserva.

Faletti Giuseppe, capitano contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritto nella riserva.

Sortino cav. Salvatore, capitano medico — Petrini cav. Aurelio, capitano contabile, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

Silvestri Silla, sergente 4 genio, nominato sottotenente di complemento, arma del genio (art. 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254).

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria (art. 11, n. 2, della legge 2 luglio 1896):

Muttoni Andrea — Giancola Antonino — Leonardi Attilio — Pasqui Giovanni Domenico — Bruno Giovanni — Nizza Agostino — Ballico Ettore.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Spadari Remigio, sottotenente reggimento Nizza cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti commissari di complemento (art. 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Chiarini Oreste — Raimondi Giuseppe — Neri-Serneri Giovanni — Severino Pietro — Malaspina Tomaso — Bruno Matteo — Spallino Lorenzo — Catellani Arturo — Sala Carlo — Sirotti Antonio — Ciancarelli Giuseppe — Barelli Gallo — Brunetti Enrico.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Papaleo Vincenzo, furiere maggiore in congedo illimitato, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente del genio nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Buonguadagno Gerolamo, tenente 1° artiglieria fortezza.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44724	Cervesato Arnaldo (Direttore).	*La Nuova Parola.* Rivista illustrata d'attualità dedicata ai nuovi ideali nell'arte, nella scienza, nella vita. (Pubblicazione a fascicoli mensili).
44725	Coppée Francesco (Piucco Pio).	*I Veri ricchi.* Romanzo in un volume. Traduzione dal francese di P. Piucco. (Biblioteca Romantica Economica - 2ª serie).
44726	Battista Florindo	*Manfredi di Svevia.* Melodramma tragico in 3 atti (Libretto) . . . .
44727	Detto	*Lo zingaro pittore.* Dramma lirico in 4 atti (Libretto) . . . .
44728	Almagro A. L. (Balsimelli P.).	*Canto de Amor.* (Song of Love). Melodia spagnuola. (Riduzione di P. Balsimelli per 2 mandolini, mandola, con accompagnamento di pianoforte e chitarra).
44730	Aparo Vincenzo.	*Esmeralda.* Dramma lirico in 4 atti (Libretto). (Dal romanzo omonimo di Victor Hugo) . . .
44733	Tirindelli P. A.	*So!* Melodia per canto - Parole di Rocco Pagliara. (N. di catalogo 108769). . . . .
44734	Detto.	*Memento.* Id. - Parole di Alba. English translation by L. M. Hosea. (N. di catalogo 108770) .
44735	Detto.	*Le Miroir.* Id. - Paroles d'Edmond d'Haraucourt (N. di catalogo 108597) . . . .
44736	Rossi Angelo.	*Istituto di controllo e contenzioso tributario.* Circolare con relativa scheda di adesione. . . .
44737	Gradenigo Giuseppe. (Cassanello E. S).	*Patologia e Terapia dell'Orecchio e delle prime vie aeree.* (Otologia, Rinologia, Laringologia), Lezioni ad uso degli studenti e dei medici pratici raccolte e pubblicate per cura del dottor E. S. Cassanello (con 278 figure nel testo).
44738	Società Italiana per la fabbrica delle Statue religiose in Roma, (Ditta Rosa Ignazio e C.i.)	*Busto del Santo Padre Pio X* . . . .
44740	Giusti Giovanni.	*Guida Storico-Artistica della Galleria Borghese e della Villa Umberto I* (già Villa Borghese) in Roma, con la spiegazione dei soggetti mitologici. (Estratto dalla nuova guida « Roma nel secolo XX » dello stesso.
44741	Carlyle Graham Jean.	*The problem of Fiorenzo di Lorenzo of Perugia.* A critical and historical study (with 25 full-page illustrations).
44742	Le Lieure Enrico.	*Fotografia rappresentante il generale Menotti Garibaldi, suo padre e suo nipote* . . . . .
44743	Filomusi Guelfi F.	*Diritto ereditario.* (2ª edizione riveduta e completata) . . . .
44744	Merkel Fr. (Sperino Giuseppe e Calza Carlo).	*Trattato di anatomia topografica.* Traduzione italiana dal tedesco con note ed aggiunte del dott. G. Sperino, con la collaborazione del dott. C. Calza. Manuale per medici e studenti in due volumi, con 1500 figure intercalate nel testo per la più parte a due o più colori (Vol. 1° « Capo » - Vol. 2°: « Collo - Dorso - Torace - Addome) ».
44745	Galante Andrea.	*La Condizione giuridica delle Cose Sacre* . . . .
44746	Cersoto G. B.	*La Legislazione Sanitaria in Italia.* Commento alla legge 22 dicembre 1888, n. 5849 e alle leggi complementari ed affini. - Volume 1° (Parte 1ª - Parte 2ª e appendice alla Parte 1ª) Volume 2° (Parte 3ª).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **agosto** *1903 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tipografia Vecchi, in Trani, pei primi 11 numeri e tipografia dell'Unione Cooperativa Editrice, in Roma, pei successivi, 1902-1903.	Cervesato prof. Arnaldo.	Roma	18	giugno	1903	Art. 24). Depositati i fascicoli pubblicati nel 1902 (gennaio-dicembre, Anno 1º) ed i fascicoli pubblicati dal gennaio al giugno 1903 (Anno 2º).
Stabilimento tipografico Società Editrice Sonzogno. Milano, 31 maggio 1903.	Società Editrice Sonzogno in Milano.	Milano	23	id.	»	
—	tista cav. Florindo.	Napoli	8	luglio	»	(Art. 23).
—	Detto.	Id.	8	id.	»	(Art. 23).
Calcografia A. Forlivesi e C., Firenze giugno, 1903.	ellenghi Renato proprietario della Ditta A. Forlivesi e C. in Firenze, (editore) in persona del suo tutore sig. Ferruccio Moro.	Firenze	8	id.	»	
Stabilimento tipo - litografico Musumeci. Catania, 2 agosto 1903.	Aparo avv. Vincenzo.	Catania	7	agosto	»	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 10 agosto 1903.	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano	10	id.	»	
Detta, id.	Detti.	id.	10	id.	»	
Detta, id.	Detti	Id.	10	id.	»	
Tipografia Giovanni Galeazzi. Bergamo, 1º luglio 1903.	Rossi Angelo fu Vittorio.	Bergamo	12	id.	»	
Tipografia Vincenzo Bona. Torino, 3 giugno 1903.	S. Lattes e C. (Librai Editori).	Torino	12	id.	»	
Stabilimento di scultura Rosa Zanazio e C. Roma, 9 agosto 1903.	Rosa Zanazio e C. (Ditta).	Roma	13	id.	»	Depositate le fotografie: lati sinistro e destro e quasi di fronte.
Tipografia Enrico Voghera, Roma, 22 agosto 1903.	Giusti Giovanni.	id.	22	id.	»	
(Domenico Terese, Editore), Unione Tipografica Cooperativa. Perugia, 24 agosto 1903.	Carlyle Graham Jean.	Perugia	24	id.	»	
Stabilimento fotografico Le Lieure. Roma, 25 agosto 1903.	Le Lieure cav. Enrico (fotografo).	Roma	25	id.	»	
Loescher Ermanno e C. (Editori). Tipografia del Senato, Forzani e C. Roma, 24 luglio 1903.	Filomusi-Guelfi professore Francesco.	Id.	26	id.	»	(Art. 24). Depositato il volume 1º, Parte generale, Successioni legittime. (Pel corso di lezioni 1902-1903). La 1ª edizione è del 1895.
Tipografia della Società U. T. E. T., Torino, 15 settembre 1901 al 20 agosto 1903.	Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese.	Torino	26	id.	»	
Detta, 20 agosto 1903	Detta	Id.	26	id.	»	(Art. 24). Depositata la Parte 1ª.
Detta, dal 20 dicembre 1901 al 25 giugno 1903.	Detta.	Id.	26	id.	»	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44721	Parocchi Lucido Maria.	*Discorsi.* (Compresivi i panegirici, le omelie, lettere pastorali ecc. del detto Cardinale). (Un volume).
44723	Smareglia Antonio (Bartoli R).	*Oceana.* Opera musicale in tre atti. (Commedia fantastica di Silvio Benco). (Riduzione per canto e pianoforte di Romeo Bartoli).
44729	Tomba D. Silvio. (Cinquetti).	*Appendix pro Diœcesi Veronensi* . . . .
44731	Municipio di Messina.	*Messina e dintorni.* Guida con annessavi la pianta della città. . . . .
44732	Detto.	*Messina e dintorni* (Pianta topografica) . . . .
44739	Salgari Emilio.	*Il corsaro nero.* Avventure illustrate da 20 disegni di G. Gamba . . . .
44747	Sacchi Alessandro.	*Trattato Teorico-Pratico sulle servitù prediali.* Vol. 1°, Parte generale . . . .
44748	Beaunis H. (Aducco Vittorio).	*Elementi di Fisiologia umana*, comprendenti i *Principii di fisiologia comparata e di fisiologia generale.* Prima traduzione italiana dal francese, riveduta ed arrichita di note ed aggiunte, a cura del dott. V. Aducco. (Opera in tre volumi, illustrata con molte figure nel testo).

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
42145	Baldi Pasquale.	*I Vangeli delle domeniche.* (Pubblicazione a dispense)	Tip. Tiberina. Roma, 1902.
44608	Rossi Lamberto.	*Bollettino medico di Salsomaggiore* edito dal Sanatorium e diretto dal dott. E. Baistrocchi. (Proprietà letteraria soltanto sugli articoli inseriti nelle lingue estere).	Tip. L. Battei. Parma, 1903.

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti d'autore — Art. 9 e 30

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44722	Listz Franz.	*Rhapsodie hongroise* pour piano. (N. di cat. 708) . . . .

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Libreria cattolica internazionale Desclée, Lefebvre e C. Roma, 10 dicembre 1900.	Ditta Editrice Desclée, Lefebvre e C.	Roma	14	febbraio	1903	
Stamperia musicale C. G. Röder, in Lipsia (Germania), 22 gennaio 1903.	Smareglia Antonio.	Venezia	10	giugno	1903	
Stabilimento tipografico Federico Pustet, Ratisbona, 9 marzo 1902.	Felice Cinquetti, editore libraio pontificio in Verona.	Verona	10	luglio	1903	
Messina, tipografia dell'Avvenire di Crupi Ciuseppe, 9 novembre 1902.	Comune di Messina in persona del proprio Sindaco.	Messina	10	agosto	1903	
Stabilimento tipo-litografico E. Bühring, Messina, 9 novembre 1902.	Detto.	id.	10	id.	»	
Stabilimento f.lli Arminio, 18 marzo 1899.	Antonio Donath (Editore)	Genova	21	id.	»	
Tipografia della Società U. T. E. T. Torino, 10 febbraio 1902.	Società l'Unione Tipografico Editrice, Torinese.	Torino	26	id.	»	(Art. 24). Depositato il volume 1° (Parte Generale).
Detta, 20 novembre 1901	Detta.	Id.	26	id.	»	(Art. 24). Depositato il volume 1°.

unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA						OSSERVAZIONI
	Attuale			Precedente (1° deposito)			
Baldi Pasquale.	Roma	14 agosto	1903	18 marzo	1901		Depositate n. 52 dispense edite nel 1902.
Rossi Lamberto.	Parma	24 id.	»	30 aprile	1903		Depositati cinque Bollettini coi numeri 2, 3, 4, 5, 6. (Anno I).

del testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stamperia Musicale Carisch e e Jänichen in Milano, 1903.	Carisch e Jänichen (Editori in Lipsia (Germania) e Milano).	Milano	14	maggio	1903	Riproduzione in numero di cinquecento copie, poste in vendita al prezzo di L. 2,50 ognuna.

ELENCO *n. 16 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13240	44722	Listz Franz.	*2.me Rhapsodie Hongroise* pour piano (N. di cat. 708)	1903
13241	44723	Smareglia Antonio (Bartoli R.).	*Oceana.* Commedia fantastica in tre atti di Silvio Benco. (Riduzione per canto e pianoforte di Romeo Bartoli).	1903
13242	44726	Battista Florindo.	*Manfredi di Svevia.* Melodramma tragico in quattro atti (Libretto).	—
13243	44727	Detto.	*Lo zingaro pittore.* Dramma lirico in quattro atti (Libretto). .	—
13244	44307	Aparo Vincenzo.	*Esmeralda.* Dramma lirico in quattro atti (Libretto), dal romanzo omonimo di Victor Hugo.	1903
13245	44733	Tirindelli P. A.	*Sol...* Melodia. (Parole di Rocco Pagliara. (N. di cat. 108769). .	1903
13246	44734	Detto.	*Momento.* Melodia. Parole di Alba. English translation by L. M. Hosea. (N. di cat. 108770).	1903
13247	44735	Detto.	*Le Miroir.* Mélodie. Paroles d'Edmond D'Harancourt. (N. di cat. 108597).	1903

Roma, 11 gennaio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 marzo in lire 100.56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

8 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	100,75 $^{3}/_{8}$	98,75 $^{3}/_{8}$
	4 % netto	100,56 $^{1}/_{4}$	98,56 $^{1}/_{4}$
	3 $^{1}/_{2}$ % netto	97,67 $^{1}/_{8}$	95,92 $^{1}/_{8}$
	3 % lordo	72,20	71,00

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il capo III del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465 (allegato *A*);

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Parma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio prossimo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 5 febbraio 1904.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª). durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **agosto** *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Carisch e Jänichen (Editori).	Milano	190	14 maggio 1903	Riproduzione in 500 copie al prezzo di L. 2,50 ognuna.
Smareglia Antonio.	Venezia	347	10 giugno »	
Battista cav. Florindo.	Napoli	838	8 luglio »	Art. 23.
Detto.	Id.	839	8 id. »	Art. 23.
Aparo Vincenzo.	Catania	19	7 agosto »	
G. Ricordi e C. (Editori).	Milano	314	10 id. »	
Detti.	Id.	315	10 id. »	
Detti.	Id.	316	10 id. »	

Il Direttore Capo della Divisione 1ª : S. OTTOLENGHI.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 5 marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

AVVISO DI CONCORSO

Visto l'articolo 9 del regolamento organico per le scuole di ostetricia della R. Università di Torino, approvato con R. decreto 23 settembre 1879;

È aperto il concorso per titoli e occorrendo anche per esame al posto di 1° assistente presso l'Istituto ostetrico-ginecologico della R. Università di Torino.

Lo stipendio annesso al detto ufficio è di L. 1000, con l'obbligo nel titolare di pernottare e risiedere nell'Itituto.

Le domande relative (in carta da bollo da L. 0,60) dovranno essere corredate del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia, conseguito da non meno di due anni e del certificato dei voti ottenuti nei singoli esami speciali e in quello generale di laurea, nonchè dell'atto di nascita e dei documenti scientifici e di carriera.

Qualora non fosse possibile o fosse difficile la scelta sulla base dei titoli, la Commissione ha facoltà di provvedere mediante prove per esame e gli aspiranti saranno in tal caso avvertiti d'ufficio del giorno in cui avranno principio le prove; essi perciò dovranno indicare nella domanda il loro preciso recapito.

La domanda ed i documenti dovranno esser presentati alla Segreteria della R. Università di Torino nel termine perentorio del 1° aprile 1904.

Roma, 1° marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 marzo 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del ministro dell' interno.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un messaggio del ministro dell'interno, col quale questi comunica al Senato l'elenco dei seguenti nuovi senatori, nominati con decreto reale del 4 marzo 1904:

Alfazio avv. Giovanni, prefetto della provincia di Milano, categoria 17ª;

Arbib Edoardo, ex-deputato al Parlamento, categoria 3ª;

Avarna Nicolò, duca di Gualtieri, categoria 21ª:

Baldissera Antonio, tenente generale, Comandante di Corpo d'armata, categoria 14ª;

Bonacci avv. Teodorico, ex-deputato al Parlamento, categoria 3ª;

Calabria Giacomo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, categoria 12ª;

Carafa Riccardo, duca d'Andria, categoria 21ª;

Caruso Raffaele fu Biagio, presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, categoria 16ª;

Colmayer avv. Vincenzo, prefetto della provincia di Roma, categoria 17ª;

D'Ancona prof. Alessandro, socio della R. Accademia dei Lincei, categoria 18ª;

De Marinis Giuseppe, procuratore generale della Corte di cassazione di Palermo, categoria 10ª;

Dei Bei Luigi, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, categoria 8ª;

Frigerio Giovanni Galeazzo, vice-ammiraglio categoria 14ª;

Gerbaix De Sonnaz conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo, categoria 7ª;

Luciani prof. Luigi, socio della R. Accademia dei Lincei, categoria 18ª;

Mosso prof. Angelo, socio della R. Accademia dei Lincei, categoria 18ª;

Palumbo Giuseppe, vice-ammiraglio, categoria 14ª;

Quarta Oronzo, avvocato generale alla Corte di cassazione di Roma, categoria 10ª;

Racagni Felice, tenente generale, categoria 14ª;

Scialoja prof. Vittoria, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, categoria 19ª;

Severi avv. Giovanni, ex-deputato al Parlamento, categoria 3ª;

Siccardi avv. prof. Ferdinando, ex-deputato al Parlamento, categoria 3ª;

Tassi avv. Cammillo, ex-deputato al Parlamento, categoria 3ª;

Tommasi Leonardo, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, categoria 8ª;

Treves de Bonfigli barone Alberto, ex-deputato al Parlamento, categoria 3ª;

Veronese prof. Giuseppe, membro del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, categoria 18ª;

Vidari prof. Ercole, membro del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti, categoria 18ª.

PRESIDENTE. Questo elenco sarà trasmesso alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Congedo.

Si accorda un congedo di 15 giorni per motivi di salute al senatore Parpaglia.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Boccardo, colla quale questi si dimette da membro del Consiglio del lavoro per ragioni di salute.

In una prossima seduta parteciperà al Senato il nome del nuovo Commissario del Consiglio del lavoro in sostituzione del senatore Boccardo.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Un patriota del buon tempo antico, una fra le più geniali figure della nostra santa rivoluzione, che risale al memorando 1848, si spegneva il 3 del corrente marzo in Bologna, con la serenità dell'uomo che sente e si consola di aver spesa la parte migliore della sua giornata in servizio della patria, che amò al di sopra di ogni cosa sopra questa terra.

Tale fu il marchese Luigi Tanari, patrizio bolognese, nato nel luglio 1820, uno fra i più anziani di questo Senato, al quale apparteneva fino dal 1861, che vide con dolore ineffabile scomparire mano a mano davanti a sè gli ultimi gloriosi avanzi di un tempo che gli uomini moderni vanno chiamando, ed è quasi di un tratto divenuto antico.

Il nome di Luigi Tanari non andrà tuttavia celebrato fra le genti per alte gesta compiute, che gli abbiano creata una situazione preeminente fra i contemporanei ed amici suoi, saliti alle maggiori altezze, onde trassero le maggiori rinomanze non scevre purtroppo da grandi dolori. Pure, oggi più che mai, a me piace, ed a voi non potrà dispiacere, che interprete sicuro dei sentimenti patriottici che vibrano nei vostri cuori, siano pure antichi quanto si vuole, io ricordi da questo banco con singolare riverenza il nome venerato di Luigi Tanari, che ha bene meritato della sua lunga ed onorata carriera, di raccogliere l'ossequio e l'alta considerazione di coloro i quali, la Dio mercè, sono molti ancora, tengono in pregio le virtù, non di rado ignorate, di quanti concorsero, con efficacia di opere e di consiglio, a creare la grandezza della patria.

Niuno è infatti, fra quelli specialmente che appartengono alla forte regione che gli diede i natali, il quale non sappia o non abbia inteso dire per tradizione, che il nostro bravo Tanari, a cominciare dalla sua giovinezza, diede tutto se stesso a preparare in Bologna e nelle terre che le fanno corona, la gloriosa rivolta di popolo scoppiata nel 1848, e com'egli fosse fra i più animosi combattenti nel fatto d'armi della Montagnola che si chiuse con la cacciata degli austriaci.

Ma il merito maggiore ed il titolo principale di onore che spetta a quel degno gentiluomo, fu quello di non aver mai, in mezzo alle persecuzioni ed alle male arti della reazione, che infuriò nel decennio che tenne dietro ai disastri del 1848, dubitato un solo istante dei destini della sua Romagna e delle sorti riservate alla grande patria italiana, onde con la dignità della vita e col sacrifizio della persona e degli averi, si applicò strenuamente a mantener vivo nelle popolazioni il sacro fuoco della libertà e dell'indipendenza nazionale che fece capo alla memoranda rivoluzione del giugno 1859, e con essa alla conquista dei sommi beni vagheggiati da quella valorosa popolazione.

Niuna maraviglia pertanto, che cacciato lo straniero, il nostro Tanari venisse chiamato a far parte di quel Governo provvisorio, poi dell'assemblea delle Romagne, ed appena instaurato il Regno dell'Italia nuova, gli elettori del primo Collegio di Bologna, lo abbiano inviato a sedere nella Camera dei deputati in Torino.

Mi par doveroso soggiungere, che anche in quel torno il marchese Tanari corse in armi per la liberazione dalle ultime soldatesche straniere di alcune terre romagnole, delle quali tenne poi la temporanea amministrazione, siccome per iterato invito del Governo centrale aderì a reggere altre importanti provincie del Regno, ma solo per breve tempo, e non più: poichè quello non era affar suo, e passata l'ora del cimento, la sua missione di patriotta gli pareva compiuta.

Chiamato, or fanno quarantatre anni, agli onori del Senato, il collega nostro è appena mestieri che lo dica, non venne mai meno ad alcuno dei suoi doveri fino a che la tarda età gli permise di prendere parte ai nostri lavori; ma sicuro in coscienza di avere dato alla patria la parte migliore di una vita laboriosa, senza domandarne la mercede, fuor quella che consiste nella soddisfazione del dovere compiuto, preferì ritrarsi a vita appartata, ed agro-

nomo passionato quale esso era, spiegò la sua attività a dettare in materia pregevoli monografie. Lontano dagli affari, il marchese Tanari si sentiva nullameno ed era realmente circondato dalla stima profonda e dall'amore de' suoi compaesani senza distinzione di parti, che ne apprezzavano le alte benemerenze patriottiche accompagnate dalle virtù civili che ne sono il reale fondamento.

Ora il patriotta del '48 e del '59 non è più, come sono scomparsi tanti altri, già colleghi nostri, ancor essi di altre regioni di Italia, ai quali risale il merito di avere, come il Tanari, ciascuno in un determinato ambito, particolarmente insegnato alle popolazioni, con l'esempio e la dignità della vita, come e per quali vie una nazione oppressa può rivendicarsi a libertà.

Auguriamo che sia sempre tale, quale la voleva quello spirito eletto: *libertà mal costume non sposi, per sozzure non metta mai piè*. (Approvazioni).

SACCHETTI. Dopo le nobili parole dette dal presidente per onorare la memoria del senatore marchese Tanari, nulla è possibile aggiungere; si limita solo a proporre che il Senato invii una parola che attesti il suo condoglio al figlio del rimpianto collega, del quale ricorda le grandi benemerenze verso l'Italia e la città che gli diede i natali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Si associa, in nome del Governo, alle nobili parole pronunciate dal presidente e dal senatore Sacchetti in omaggio del defunto senatore Tanari.

PRESIDENTE. Dichiara che la presidenza ha già provveduto ad inviare alla famiglia del senatore Tanari le sue condoglianze, ma se il Senato lo desidera, egli ben volentieri adempierà il mandato di ripeterle a nome dell'Alta Assemblea.

Presentazione di progetto di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

« Impiego della mano d'opera dei condannati nei lavori di bonificazione di terreni incolti e malarici ».

(È inviato agli Uffici).

Approvazione del progetto di legge: « Tumulazione della salma del cardinale Giuseppe Dusmet, arcivescovo di Catania, nella Cattedrale di Catania » (N. 275).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Trattandosi di articolo unico, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai » (N. 266).

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Desidererebbe che la discussione si aprisse sul testo ministeriale.

PRESIDENTE. Accenna che non conviene pregiudicare la questione con un voto anticipato del Senato.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Dichiara che non può accettare le proposte dell'Ufficio centrale; ma si rimette al Presidente per il modo come debba svolgersi la discussione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge nel testo dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SANI. Osserva anzitutto che dal disegno di legge in discussione, si rileva sempre più la nostra deficienza a risolvere uno dei tanti problemi che di questi tempi occupano le menti degli studiosi intesi a giovare alle classi più travagliate della società. Il relatore ha di già accennato a parecchie deficienze del progetto; l'oratore si propone a sua volta di farne rilevare delle altre, ed accenna alla natura della questione sociale, alle riforme da noi tentate per risolverne qualche problema, alla nostra tardanza di fronte agli altri paesi, ai doveri che incombono perciò al Parlamento ed alle classi dirigenti.

A risolvere il grave problema della Cassa nazionale di pensione per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, ha provveduto una legge che si è fatta aspettare 16 anni, che già quattro volte è stata riformata, e per la quale oggi stesso sono prevedute nuove riforme

Il relatore ha lamentato che con un decreto reale si sia estesa l'azione della Cassa ad esercitare assicurazioni di rendite vitalizie anche a favore di non operai, e per somme non del tutto trascurabili.

Egli può aggiungere che si meraviglia come si presenti una legge di tanta importanza, mentre con l'articolo 29 si dà facoltà al potere esecutivo di sconvolgerne tutta l'economia, sistema tanto scorretto, quanto l'iniziativa che in questi ultimi anni ha preso il Parlamento con le proposte di nuove e maggiori spese.

Parlando poi delle diverse modificazioni apportate dall'Ufficio centrale al disegno di legge, dichiara di accettarle tutto, salvo la conversione in disposizione legislativa dell'ordine del giorno, approvato nell'altro ramo del Parlamento, per l'aggiudicazione alla Cassa Nazionale di tutte le somme che per qualunque titolo si prescrivano a favore dello Stato

Accetta invece con plauso il provvedimento proposto per il pagamento a rate dei contributi arretrati e degli interessi composti, come la limitazione all'investimento dei capitali in beni immobili.

A questo proposito esprime il rammarico che non si possa assegnare alla Cassa un immobile demaniale per impiantarvi la sua sede.

Si associa infine al desiderio del relatore per ciò che si riferisce ai conti individuali degli operai iscritti alla Casa, e spera che il Governo vorrà fare studî per soddisfarlo.

Il Governo deve preoccuparsi dello stato delle cose e delle difficoltà che alla Cassa Nazionale per la vecchiaia possono derivare dalla conversione della rendita. Spera che il Governo procederà ai rimedi di sua iniziativa con studi maturi e con provvedimenti efficaci per il presente e per l'avvenire.

Non crede che tra i provvedimenti efficaci possa comprendersi l'incameramento delle somme prescritte a favore dello Stato. Al riguardo nota che ormai è venuto il tempo che il Governo si trova nella necessità di essere freno e controllo alle spese, mentre il sistema rappresentativo trae origine appunto dal bisogno di imporre un freno ed un controllo ai Governi nel deliberare le spese ad arbitrio loro.

L'oratore accenna alle molteplici cause di nuove e forti spese, ed alle sempre nuove richieste, e si domanda se non sia giunto il tempo di raccogliere le vele. Onde con tranquilla coscienza egli darà voto contrario all'art. 3 per non sottrarre altri 4 milioni al bilancio dello Stato.

La sua coscienza è tanto più tranquilla, in quanto che egli è sicuro che, quali che siano gli uomini che si succederanno al Governo del nostro paese, seguiranno sempre con occhio vigile questa santa istituzione, ed ove essa corra pericolo le verranno certamente in aiuto, quando le finanze dello Stato lo consentiranno, senza grave sacrifizio e con la necessaria larghezza.

DE ANGELI. Quanto all'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale all'art. 1 del progetto di legge, rileva che essa completa l'articolo come venne approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Crede però opportuno rimandare al regolamento la questione cui quest'aggiunta si riferisce.

Per ciò che spetta all'articolo 2, dice che l'ufficio centrale non accetta il n. 7, riflettente l'impiego di una parte dei capitoli della Cassa Nazionale in acquisto di beni immobili urbani; ammette invece l'acquisto di tanti beni immobili al solo scopo di sistemare gli uffici di amministrazione.

L'oratore non teme pericoli quando l'acquisto dei beni immobili urbani sia fatto a ragion veduta, e non a scopo di speculazione, ma di vantaggioso investimento. Tutto sta nella buona scelta degli immobili, nella ponderata stima del loro valore.

Egli crede che l'impiego di un quinto del capitale della Cassa

Nazionale in acquisto di immobili urbani, possa tornare immensamente vantagioso all'Istituto, ed osserva che crisi edilizie non possono colpire che gli speculatori.

Insiste quindi perchè l'articolo 2 del progetto di legge rimanga quale è stato approvato dalla Camera dei deputati.

Relativamente al nuovo articolo 3, proposto dall'Ufficio centrale, l'oratore rileva che è necessario rafforzare le entrate della Cassa Nazionale, perchè essa possa pienamente corrispondere al suo scopo.

Esamina il funzionamento della Cassa in relazione alle diverse misure di pensioni, per l'invalidità e la vecchiaia, e rileva che il fondo di circa un milione e mezzo per le pensioni abbreviate, di cui finora essa dispone, non è pari agli alti suoi intendimenti; nè può supporsi che nel secondo quinquennio tale fondo abbia ad elevarsi ad una somma sufficiente.

È quindi dovere sacrosanto di provvedere ed assicurare alla Cassa quelle entrate, che possano consolidarne l'esistenza.

Per queste considerazioni egli approverebbe l'articolo 3 dell'Ufficio centrale, se il ministro del tesoro non avesse dichiarato di non poterlo accettare. Non dubita però che i ministri del tesoro e dell'agricoltura vorranno dare affidamento al Senato che alle necessità della Cassa Nazionale provvederanno nel più breve tempo possibile.

Un ritardo nell'approvazione di questo progetto di legge potrebbe grandemente danneggiare la Cassa Nazionale, perchè molti operai attendono il voto del Parlamento per inscriversi all'Istituto, e perchè è necessario che essa provveda alla propria sede. Invoca quindi dal Senato il voto favorevole al progetto di legge.

VACCHELLI, relatore. L'Ufficio centrale ha già esposto le ragioni degli emendamenti proposti al disegno di legge. Il Governo ha dichiarato di non accettarli, ora l'oratore avrebbe caro di sapere le ragioni per le quali il Governo è indotto a respingerli.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Per la parte che lo riguarda direttamente, rileva l'appunto fatto al decreto Reale con cui si volle dare una nuova funzione alla Cassa nazionale.

Il decreto non è illegale, nè arbitrario, e l'oratore ne dimostra le ragioni derivanti anche da una disposizione della legge 28 luglio 1901.

La sua opportunità poi risulta evidente dal fatto che con quella funzione si vuol giovare ad una quantità di persone che sono tra gl'impiegati e gli operai, e non possono perciò aspirare ai benefici della Cassa, non essendo operai; non possono aspirare a quelli di una pensione, non essendo impiegati. Ad ogni modo prende impegno di studiare la questione sotto tutti i suoi aspetti e principalmente per le sue conseguenze, prima di attuare le disposizioni di quel decreto.

Al senatore Sani osserva che se egli conoscesse il numero sempre maggiore di domande di operai che aspirano ad iscriversi alla Cassa pensione, certo modificherebbe le sue impressioni, che egli stesso dice malinconiche, sullo sviluppo di tale istituzione in Italia.

Quanto alla modificazione portata dall'Ufficio centrale all'art. 1 che il senatore Sani accetta, l'oratore dichiara che può anche consentirla, ma non come modificazione alla legge, sibbene come disposizione di regolamento.

Accenna ai diversi proventi della Cassa ed ai piccoli, ma molteplici contributi, con i quali il Governo ha provveduto ad aumentarne i fondi.

Alle osservazioni relative alla pensione d'invalidità, fatte dal senatore De Angeli, si sottoscrive, augurandosi che qualche contributo possa essere devoluto alle pensioni a favore degl'invalidi.

Non crede che sia possibile trovare un locale demaniale per uso dell'amministrazione della Cassa, ma senza dubbio uno stabile ormai è necessario a questo Istituto, cui, per esagerata prevenzione, fu negata nell'inizio la possibilità di acquistare uno stabile, ma non può più negarsi ormai.

Del resto le cautele e le restrizioni imposte per l'acquisto, o meglio per la eventualità di una buona contingenza di acquisto, sono tali che il Senato può con tranquilla coscienza approvare questo concetto, che la Cassa cioè devolva parte dei suoi capitali nell'acquisto di stabili che possano dare un utile impiego.

Concludendo, promette lo studio di una legge che tenga conto dei miglioramenti tecnici suggeriti dal relatore dell'Ufficio centrale e dal senatore De Angeli.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. All'onorevole Sani osserva innanzi tutto che il provvedimento, di cui oggi il Senato discute, non è imposto da pressioni di partiti avanzati, perchè e il Cavour e il Sella, e il Finali, insieme con l'oratore, escogitarono provvedimenti che potevano definirsi i primi atti di una legislazione liberale, che doveva condurre all'istituzione della Cassa Nazionale di pensione per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, che è un pensiero della scuola liberale italiana.

Il Governo non è arrivato tardi con questo progetto di legge a favore della classe operaia, è sempre giunto in tempo per compiere un'opera di alta e pura beneficenza.

Loda la relazione dell'onorevole Vacchelli, che definisce una pagina che resterà. Ma dove nasce il dissenso tra l'oratore e l'Ufficio centrale? Come può egli rifiutare il concorso da questo offerto?

Postasi questa domanda, passa ad esaminare lo stato della Cassa Nazionale nei suoi rapporti coi varî scopi che essa si propone, e ciò che le occorre per poterli raggiungere.

Una delle fonti, a cui la Cassa attinge i mezzi per fronteggiare i suoi impegni, è quella della prescrizione dei biglietti.

Da studî diligenti istituiti dall'oratore risulta che la somma presagita sarà molto maggiore di 4 milioni, perchè si tratta di biglietti, alcuni dei quali emessi da Istituti preesistenti alla fondazione del Regno d'Italia, e che hanno avuto infinite vicende, e perciò in grande parte sono andati smarriti.

Nota che sopra una somma di circa 40 milioni di biglietti, finora non ne furono presentati al cambio che due milioni.

Quindi crede di poter asserire che la Cassa Nazionale al 30 giugno potrà avere - poichè la legge le accorda la metà degli utili di questa prescrizione - almeno dieci milioni, somma che darà modo alla Cassa di fare tutto il servizio delle varie forme di pensioni, ed anche di serbare un piccolo avanzo.

Per conseguenza pare all'oratore che il Senato possa tranquillamente attendere, prima di accogliere la disposizione contenuta nell'articolo 3, proposto dall'Ufficio centrale.

Oggi i Governi, responsabili del pareggio, sentono il bisogno di frenare le spese più dei Parlamenti, i quali non hanno la responsabilità del pareggio e della solidità del bilancio dello Stato, che l'oratore non potrebbe garantire, se nei due prossimi esercizi tutte le attività del bilancio non rimanessero a fronteggiare tutte le spese, a cui il Governo deve provvedere.

Il bilancio non comporta che nel prossimo esercizio e in quello del 1905-906 il ministro del tesoro rinunzi a nessuna entrata, e poichè questa delle prescrizioni è di circa quattro milioni, egli prega il Senato di non accettare l'articolo 3 proposto dall'Ufficio centrale e di appagarsi delle sue dichiarazioni.

Promette di presentare a tempo opportuno provvedimenti necessari a rafforzare la Cassa Nazionale in modo che possa mantenere i suoi impegni.

Prega poi l'amico senatore Vacchelli di non insistere nella sua proposta, e gli domanda perchè vorrebbe esporre il suo articolo 3, che pure contiene un buon principio, al pericolo di non essere accolto dal Senato.

Posta così la questione, spera che il senatore Vacchelli si terrà pago delle dichiarazioni fatte, e vorrà ritirare il suo articolo aggiuntivo; e conchiude dicendo che è vero che queste Casse divorano milioni, ma ne creano molti altri con immenso vantaggio del paese. (Approvazioni).

VACCHELLI, relatore. Vorrebbe persuadere il senatore De An-

geli che non sussiste l'urgenza da lui rilevata, perchè l'iscrizione alla Cassa è valida tanto se fatta in gennaio, quanto se fatta in dicembre, quindi vi è tutto il tempo perchè la legge torni alla Camera e poi al Senato per le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

Contesta al senatore Sani che queste istituzioni siano promosse sotto l'imposizione dei partiti avanzati, o dimostra invece con i precedenti storici che esse sono opera dei partiti conservatore e liberale.

Non disconosce che il decreto Reale sia in armonia con la legge, come il ministro di agricoltura ha sostenuto, ma non insiste oltre sulla questione, e prende atto delle dichiarazioni del ministro a questo riguardo.

Per le divergenze sulle altre disposizioni, crede meglio aspettare la discussione degli articoli, ma deve contestare al ministro del tesoro l'urgenza di provvedere ai bisogni della Cassa, e soprattutto contestargli le previsioni fatte da lui per il 1° luglio 1904. Al riguardo nota che è ben diversa la prescrizione pei biglietti della Banca Nazionale da quella pei biglietti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, e spiega in quali termini debba intendersi e cosa importi la destinazione di questi biglietti a favore della Cassa Nazionale.

Conclude affermando che è desiderio dell'Ufficio centrale e del relatore di trovare il punto giusto per mettersi d'accordo col Governo per il maggior vantaggio della Cassa Nazionale alla quale l'oratore ha dedicato studî antichi ed affetto costante (Bene).

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Ringrazia il relatore delle sue disposizioni conciliatrici.

Chiarisce brevemente le sue precedenti osservazioni circa la prescrizione dei biglietti di banca; e quanto ad una nuova proroga dichiara che egli non la consentirà mai, poichè il servizio peggiore che si potrebbe rendere alle classi lavoratrici, sarebbe quello di affermare che ancora una proroga sarà consentita.

Afferma poi che la Cassa Nazionale non difetterà di mezzi in attesa dei provvedimenti che il Governo potrà escogitare a suo favore.

Aggiunge che in pendenza delle urgenti necessità, cui il Governo deve ovviare per i provvedimenti per la Basilicata, per Roma o per Napoli, non si può pensare ad altre spese. (Approvazioni).

SANI. Spiega che le sue parole circa l'opera dei partiti avanzati in rapporto alla istituzioni della Cassa Nazionale per la vecchiaia, non hanno il significato assoluto che il relatore volle ad esse attribuire. Ricorda del resto quello che è avvenuto in Germania, e quanto fu detto in proposito da uno dei più noti uomini politici di quella nazione.

Quanto allo sviluppo della istituzione conferma le sue asserzioni, ma prende atto volentieri delle cifre annunziate dal ministro d'agricoltura e commercio e non le discute.

Non può essere persuaso che non si trovi un locale di proprietà demaniale che possa servire di sede alla Cassa Nazionale; confida che il Governo finirà per trovarne uno, e che in ogni caso la Cassa abbia i mezzi per fabbricarlo a sue spese.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Rispondendo brevemente alle ultime osservazioni del senatore Sani, afferma che le istituzioni operaie di previdenza della Germania si traducono in gloria e grandezza di quella nazione (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

La seduta termina alle 18,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Curreno, Dozzio, G. Morando, Ciccotti e Castiglione.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE, in seguito all'incarico avuto dalla Camera, chiama a far parte di alcune Commissioni i seguenti onorevoli deputati:

per la Commissione sui trattati e tariffe in sostituzione dell'onorevole Bonin, l'onorevole Falletti;

pel Consiglio superiore di beneficenza, in sostituzione dell'onorevole Stelluti-Scala, l'onorevole Arnaboldi;

pel regolamento della Camera, in sostituzione dei defunti onorevoli De Nicolò, De Bernardis e Nocito, gli onorevoli Calissano, Guicciardini e Lacava.

Interrogazioni.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Turati, Montemartini, Socci e Cabrini, che lo interrogano « per sapere, se sussista e come si giustifichi il proposito di impiegare alla costruzione di una caserma le aree contigue ed inserventi al Museo agrario di Roma ed Istituti annessi, o come, nel caso, si provvederebbe al riconosciuto bisogno di espansione e alla continuazione degli esperimenti agrari di detti Istituti ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Celli.

Espone i precedenti della questione, che infatti è grave, precedenti che risalgono al 1871. Il possesso completo dell'area di Santa Maria della Vittoria da parte del Ministero di agricoltura e commercio risale al 1876 e su parte di quell'area furono costruiti locali per uso di Istituti scientifici

Rileva la deficienza dei locali del Ministero: si era pensato ad un'operazione finanziaria la quale avesse permessa la costruzione di un palazzo ad uso del Ministero stesso. Ma motivi diversi hanno impedito l'esecuzione del progetto ministeriale.

Intanto venne la richiesta dell'area da parte del Ministero della guerra; ma nessuna deliberazione definitiva è stata presa. Assicura che il Ministero di agricoltura sosterrà le antiche deliberazioni.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. La questione non è pregiudicata.

Assicura gli onorevoli interroganti che il Ministero farà in modo che la destinazione dell'area di Santa Susanna corrisponda agli scopi scientifici propostisi dal Ministero di agricoltura e commercio.

TURATI. È lieto che l'interrogazione abbia prodotto l'effetto di fare sospendere la risoluzione sulla domanda del Ministero della guerra. Se si costruisse un casermone su quell'area, si commetterebbe un grandissimo errore.

Aggiunge che gli Istituti scientifici ora esistenti sono insufficienti.

Essi hanno bisogno di espandersi. Cita un opuscolo del professore Giglioli, che dimostra la nostra inferiorità negli studî sperimentali agrari, di fronte alle altre nazioni. Come cittadino e deputato deplora che il Governo, invece di accrescere il nostro patrimonio scientifico con l'opportuna creazione di Istituti, tenda ad alienare le aree demaniali per la costruzione di caserme.

In ogni modo prende atto delle esplicite dichiarazioni degli onorevoli sottosegretari di Stato. (Benissimo).

CELLI. Teme che il Ministero della guerra finirà coll'avere il sopravvento. Non sa comprendere come quel Ministero persista nel progetto di costruire proprio nel centro delle città nuove caserme.

Cita l'esempio di altri Stati, che costruiscono le caserme nei suburbî delle grandi città. Intanto nel dubbio che la quistione non sia risoluta come egli desidera, dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

DEL BALZO GIROLAMO sottosegretario di Stato per l'agricol-

tura e commercio, e MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, replicano che la quistione è impregiudicata.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole D'Andrea che lo interroga « sui provvedimenti che converrebbe adottare, per garentire dal pericolo di un possibile incendio il ricco patrimonio scientifico, storico e politico dell'archivio di Stato di Napoli ».

Le disposizioni regolamentari vigenti provvedono già alle garanzie necessarie. In ogni modo il ministro dell'interno ha dato altre speciali disposizioni.

Aggiunge che fra breve il Governo presenterà un disegno di legge per provvedimenti necessari a tutelare il nostro patrimonio artistico ed intellettuale.

D'ANDREA prende atto delle dichiarazioni dell'onorenole sottosegretario di Stato. Accenna all'importanza scientifica, storica e politica grandissima del patrimonio dell'archivio di Stato di Napoli, e alle condizioni poco soddisfacenti dei locali. Confida quindi che i provvedimenti del Ministero saranno rispondenti al nobile scopo della tutela del nostro più nobile e importante patrimonio.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Gattorno, che lo interroga « per sapere se intenda provvedere ad un miglior trattamento per gl'impiegati, ora licenziati, della Commissione Reale dei disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviari ».

Il Ministero, come fu estraneo all'assunzione in servizio di quegli impiegati, così è stato estraneo al loro licenziamento.

La Commissione è autonoma.

E perciò il Ministero, se da una parte può essere dolente dell'assunzione per sì breve tempo di impiegati, non può d'altra parte prendere verun provvedimento, come desidererebbe, a loro favore.

GATTORNO ha mosso la sua interrogazione per amore umano. Aveva fatto pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Commissione, ma senza risultati. Ora osserva che la Commissione è stata nominata dal Governo e perciò è il Governo che ha il dovere di prendere qualche equo provvedimento.

È dolentissimo della non soddisfacente risposta avuta.

MAJORANA, sotto segretario di Stato per le finanze. Si associa alle dichiarazioni del suo collega dei lavori pubblici. Non può dare nessun affidamento; ma promette che, per sentimento di umanità, il Governo studierà la cosa.

GATTORNO è lieto delle parole di affidamento dell'on. sotto segretario di Stato per le finanze, delle quali ringrazia.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni, le quali sono per la convalidazione delle elezioni non contestate del deputato Zella Milillo (Collegio di Acquaviva delle Fonti) e del deputato Negri (Collegio di Marostica).

(Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

TURATI dà ragione di una sua proposta di legge diretta a modificare l'articolo 22 della legge comunale e provinciale nel senso di togliere la ineleggibilità a consigliere comunale ai condannati per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Per effetto di questa disposizione, coloro che possono essere deputati al Parlamento non possono adempiere le funzioni di consiglieri comunali, ancorchè l'amnistia abbia cancellato quel delitto, giacchè alcune Corti di cassazione ebbero a ritenere che l'amnistia cancella tutte le conseguenze del reato, meno le elettorali.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

CABRINI, relatore, annunzia che, tenendo conto di alcune proposte degli onorevoli Crespi, Rubini, Marzotto e Gavazzi, la Commissione ha introdotto varie modificazioni all'articolo 1°, tra le quali quella che riduce a dieci ore il lavoro del sabato per le operaie e quella che toglie ogni limite di orario domenicale per i lavori strettamente necessari per la ripresa del lavoro nel lunedì, assicurando per altro agli operai che li compiono una giornata di riposo settimanale.

CRESPI chiede che cosa s'intende con la parola *enti* con la quale incomincia l'articolo; se cioè si intenda in essi compresa l'Amministrazione dello Stato.

CABRINI, relatore. La Commissione intende infatti comprendere nella parola *enti* le Amministrazioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, si associa alla dichiarazione del relatore.

CRESPI ritira il suo articolo sostitutivo all'articolo primo, riservandosi per altro di riprendere l'argomento all'articolo 7, che concerne gl'impiegati dello Stato.

PESCETTI insiste perchè sia accolto il concetto del suo emendamento, che sia accordato il riposo anche ai commessi di studio e di negozio, salve le eccezioni stabilite dalla legge.

CABRINI, relatore, osserva che i commessi di negozio sono compresi tra le persone « comunque occupate » nei commerci, ed aggiunge che la Commissione non crede ora di poter estendere la legge ai commessi di studio.

PESCETTI prende atto della dichiarazione e insiste nella parte del suo emendamento che concerne i commessi di studio.

(È approvato).

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge « sullo stato giuridico degli insegnanti nelle Scuole secondarie, regie e pareggiate ».

Si riprende la discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

GAVAZZI è lieto che la Commissione abbia accettato il suo emendamento, per escludere dal riposo gli operai che devono preparare il lavoro per il lunedì, ma non consente che si debba accordare loro nella settimana un giorno di riposo anche se nella domenica hanno lavorato poche ore.

CABRINI, relatore, mantiene il diritto al compenso.

RUBINI prega la Commissione di tener conto del concetto espresso dall'onorevole Gavazzi, restringendo il compenso al solo caso in cui l'operaio abbia dovuto lavorare anche dopo il mezzogiorno.

GAVAZZI insiste anche nell'altro suo emendamento che si possano compiere nelle domeniche anche i lavori che hanno per iscopo d'impedire il deterioramento delle materie prime o la perdita dei prodotti.

CABRINI, relatore, osserva che quest'emendamento è compreso nell'articolo 6 ed accetta la modificazione proposta dall'onorevole Rubini.

Propone in questo senso un'aggiunta al quarto comma dell'articolo concordato.

GAVAZZI dichiara che, malgrado questa aggiunta, mantiene il suo emendamento.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Il Governo non lo accetta.

(Non è approvato).

CRESPI, domanda che al quarto comma si dica, invece di ore undici, ore dodici, e che, per gl'inventari, si possa lavorare due domeniche anzichè una.

CABRINI, relatore, accetta.

(La Camera approva l'articolo 1 con queste modificazioni, e l'articolo 1 bis, che risponde a un emendamento dell'onorevole Rubini).

CRESPI, a nome anche dell'onorevole Cuzzi, propone di sostituire all'articolo 2 del testo concordato tra il Governo e la Commissione il seguente:

« Gli enti, le amministrazioni, i direttori di aziende e i padroni potranno stabilire un periodo di riposo settimanale da concedere

per turno anche in giorni non festivi per i loro dipendenti che nei giorni festivi si potranno adibire:

« *a*) ai lavori che per loro natura non si possono sospendere;

« *b*) alle imprese ed istituzioni adibite all'igiene pubblica;

« *c*) ai trasporti di persone e a quelli di merci a grande velocità;

« *d*) alle poste, ai telegrafi, ai telefoni;

« *e*) ai teatri, musei, biblioteche e agli stabilimenti in genere, tanto pubblici, che privati d'educazione e d'istruzione;

« *f*) agli alberghi, ristoranti, caffè ed esercizi affini, alle vendite di pane, di paste, di latte e di altri generi alimentari che per la loro natura debbono acquistarsi giorno per giorno;

« *g*) ai convitti maschili o femminili;

« *h*) a quegli altri lavori che fossero di volta in volta determinati dall'Ufficio del lavoro.

« I turni dovranno risultare da apposita tabella affissa all'ingresso degli opifici od esercizi ».

Dichiara che, per ciò che ha tratto alla forma, può anche rinunziare ad alcune delle sue speciali proposte; ma insiste, in modo assoluto, nella parte dell'emendamento che stabilisce il riposo settimanale agli addetti ai trasporti di persone e di merci a grande velocità. (Commenti — Approvazioni).

RUBINI rileva la difficoltà di legiferare in questa materia, data la grande mutabilità di proposte e di emendamenti. Lascia al Governo il decidere della questione di massima relativa al riposo ai ferrovieri; ma nota che non sarà possibile o non sarà facile fare una distinzione fra merci a grande e a piccola velocità, e far sostare queste ultime durante i giorni festivi.

Prega perciò l'onorevole Crespi di non insistere, e di lasciare al Governo la responsabilità di vedere in quale maniera si possa risolvere il grave problema, avuto riguardo ai legittimi interessi degli individui e dello Stato.

CABRINI, relatore, osserva che l'articolo sostitutivo corrisponde in gran parte, salvo piccole differenze di forma, all'articolo della Commissione.

Rimane soltanto il dissidio quanto al riposo ai ferrovieri. La Commissione era unanime nel volere anche ad essi applicata la legge; ma ha dovuto arrendersi alla ragione del Governo, che ha dichiarato esplicitamente di non potere accettarla

La Commissione non può accettare nemmeno la proposta di riposo agli impiegati delle poste e dei telegrafi, e dei telefoni, tenendo conto delle opposizioni del Governo, e convinta che esso accrescerà anche per questi qualche temperamento. (Commenti).

CRESPI si meraviglia che l'onorevole Cabrini respinga l'aiuto degli industriali a questa legge, volendo così assicurare alle Camere del lavoro il monopolio della difesa degli operai. (Vive interruzioni in vario senso).

CABRINI, relatore, ripete che il Governo fa della questione dei ferrovieri condizione assoluta, riguardo all' approvazione della legge. Quindi, se l'onorevole Crespi vuole davvero sostenerla, ritirerà il suo emendamento. (Commenti).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici (Segni d'attenzione), nota che le condizioni economiche dei ferrovieri furono migliorate, e che il Governo, con sensibile aggravio del bilancio, ha provvisto anche a stabilire turni di servizio.

Accordare a tutti il riposo settimanale vorrebbe dire una maggiore spesa di 14 milioni; e la soppressione dei treni merci nella domenica sarebbe un disastro pel commercio italiano.

D'altronde i ferrovieri hanno in maggioranza riposi periodici e gli altri congedo annuale con paga.

Nondimeno il Governo assume impegno di studiare colla massima benevolenza la questione, e col desiderio di giovare ai ferrovieri. (Commenti).

NOFRI dichiara di distinguere la sua proposta da quella dell'onorevole Crespi, che non è possibile applicare, poichè implicherebbe la completa sospensione del servizio ferroviario nei giorni di domenica.

Fino a questo punto nessun paese è arrivato, e non crede si possa arrivarvi nemmeno in Italia.

La sua proposta è, invece, di estendere a tutti i ferrovieri quel provvedimento dei turni di cui già godono: e non può quindi consentire nelle dichiarazioni del ministro, anche per ciò che riguarda i calcoli della spesa.

A rendere più facile l'approvazione della sua proposta, ed avere il minimo aggravio di spesa, basterebbe sospendere alle domeniche i trasporti a piccola velocità, come già si fa in parte.

Introdotto in conseguenza un riposo per turno dei ferrovieri, si potrà poi studiare una definitiva soluzione del problema, quando sarà sistemato l'esercizio ferroviario.

Insiste quindi nella sua proposta, pronto anche a domandare su di essa la votazione nominale.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che la questione del riposo settimanale del personale ferroviario è di tale gravità, che il Governo non si sente, senza ulteriori studî, di darvi ora un'adeguata soluzione.

ALESSIO, della Commissione, dichiara di essere stato sempre difensore dei diritti e delle aspirazioni dei ferrovieri, ma crede che non si possa ora portare difficoltà all'approvazione della legge, col farvi entrare anche i ferrovieri.

Rileva come i ferrovieri abbiano avuto notevoli miglioramenti, e come non si possa non tener conto delle gravi ragioni addotte dal Governo per respingere l'inclusione dei ferrovieri.

Spera che l'onorevole Nofri vorrà ritirare il suo emendamento, e presenta a nome della Commissione, il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, giusta le quali venne assicurato che nei nuovi ordinamenti ferroviari saranno regolate, ed anche con più opportuni turni rese migliori, le condizioni di riposo del personale ferroviario ».

NOFRI nota che, quando anche si realizzassero i voti espressi dalla Commissione; non si darebbe interamente ragione ai giusti desideri dei ferrovieri.

Insiste nella necessità che si faccia dalla Camera un'affermazione esplicita sul riposo settimanale per turno ai ferrovieri, e mantiene il suo emendamento.

CRESPI dichiara di associarsi all'emendamento dell'onorevole Nofri, ritirando il suo.

CABRINI, relatore, dichiara che voterà contro l'emendamento.

PRESIDENTE annunzia che è stata chiesta la votazione nominale sulla seconda parte del comma e riguardante i servizi ferroviari.

FERRERO DI CAMBIANO prega l'onorevole Nofri di ritirare l'emendamento per non pregiudicare la questione e prolungare la discussione.

GAVAZZI si associa.

MAZZA, della Commissione, dichiara che voterà contro la proposta Nofri.

CALISSANO, constata che si vuole ad ogni costo trascinare la Camera ad una votazione equivoca; perchè l'onorevole Nofri, che propone l'emendamento, è il primo a riconoscere che allo stato delle cose la risoluzione del problema sul riposo settimanale o festivo dei ferrovieri non è matura.

Voterà quindi con altri amici contro l'emendamento Nofri, ma dichiara che non disconosce col suo voto il principio del riposo pei ferrovieri, augurando che anche per questi operai la grave questione possa essere a non lontana scadenza equamente risolta. (Approvazioni).

ALESSIO, della Commissione, dichiara che tutti i componenti della Commissione voteranno contro la proposta Nofri.

(È approvata la prima parte dell'articolo 2 fino al comma B).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla seconda parte

del comma *c*, implicante l'esclusione dei ferrovieri. Ove sia approvata, sarà poi messo a partito l'ordine del giorno.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abignente — Alessio — Arnaboldi.
Baccelli Guido — Baragiola — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Borghese — Brunialti.
Cabrini — Calissano — Camera — Cantalamessa — Cao-Pinna — Cappelli — Carcano — Carmine — Cavagnari — Cerri — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cocco-Ortu — Costa-Zenoglio.
D'Andrea — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Donati.
Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fusco.
Gallini — Gavazzi — Ghigi — Giovanelli — Giuliani.
Lacava — Licata — Lucernari.
Majorana — Maraini — Mariotti — Mazza — Meardi — Mel — Micheli — Miniscalchi-Erizzo — Morelli-Gualtierotti.
Negri.
Palberti — Papadopoli — Piccolo-Cupani — Pistoja — Pivano — Pozzi Domenico — Prinetti.
Resta-Pallavino — Rizzetti — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rubini — Ruspoli.
Sanfilippo — Santini — Sola — Solinas-Apostoli — Sorani — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi.
Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Torraca — Turbiglio.
Vendramini — Ventura — Visocchi.
Weil-Weiss.
Zella-Milillo.

Rispondono *no*:

Agnini — Aprile.
Bissolati — Borsani — Bossi.
Casciani — Ceriana-Mayneri — Chiesa Pietro — Comandini — Costa — Crespi.
Danoo Edoardo — Danco Gian Carlo — Danieli — De Asarta — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Di Palma.
Gussoni.
Lollini — Lucchini Angelo — Luzzatto Arturo.
Marescalchi Alfonso — Massa.
Nofri.
Pansini — Pantaleoni — Pennati — Personè — Pescetti — Pessano — Podestà.
Raccuini — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Rocca Fermo.
Sacchi — Sanarelli — Socci.
Toaldi — Turati.
Valeri — Varazzani.

Sono in congedo:

Barbato — Berio — Bonanno — Bonoris — Bracci.
Afan de Rivera — Aguglia — Anzani.
Calderoni — Campi — Castiglioni — Celesia — Cesaroni — Civelli — Codacci-Pisanelli — Cottafavi.
D'Alife — De Giorgio — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — De Seta — Di Canneto — Di Terranova — Dozzio.
Falcioni — Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Lodovico.
Galimberti — Grassi-Voces.
Libertini Gesualdo — Lojodice — Lovito.
Malvezzi — Mantica — Marcora — Materi — Matteucci — Merci — Merello — Mirto-Sergio — Molmenti — Morando Giacomo.
Ottavi.
Panzacchi — Pini — Pizzorni — Poli — Pullè
Quintieri.
Raggio — Ricci Paolo — Romanin-Jacur — Rovasenda.
Sacconi — Sani — Scalini.
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Carugati — Castelbarco-Albani.
De Prisco.
Farinet Alfonso — Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò
Leonetti.
Poggi — Pozzo Marco.
Ridolfi.
Spada.
Vitale — Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico

Bertolini.
Chiesi — Ciccotti — Curreno.
Landucci.
Martini.
Pavia — Pompilj.
Quistini.
Rondani.
Torrigiani.

PRESIDENTE annunzia che il numero legale sarebbe di 210. I votanti essendo stati 136 dichiara nulla la votazione.

Interrogazioni e interpellanze.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia intenzione di presentare sollecitamente il promesso progetto di modificazioni alla legge 9 giugno 1901 sul servizio economico ferroviario.

« Rizzo Valentino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri circa i concetti ai quali egli si è ispirato nell'imporre pel concorso a tre posti di ispettore di emigrazione il limite d'età dai 25 ai 35 anni e nell'esimere i concorrenti dall'obbligo di presentare titoli accademici comprovanti la loro idoneità ad occupare un ufficio delicatissimo e difficile.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno sull'ingiustificato ritardo nell'adempimento degli impegni assunti col Comune di Fermo per la costruzione di un nuovo carcere.

« Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali siano i suoi intendimenti ad evitare le periodiche convulsioni universitarie che turbano, anche con atti di sapore vandalico, la serenità degli studî, nel tempio sacro alla scienza.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che nel compartimento ove si compiè l'eccidio del povero chimico Casasco, sotto la Galleria dei Giovi, non esisteva l'apparato destinato a dare il segno d'allarme al personale ferroviario, e quali provvedimenti intenda di dare per la maggiore sicurezza dei viaggiatori.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e degli interni per sapere quali provvedimenti intendano di prendere, mentre durano gli studî affidati alla Commissione, di fronte al disgraziato ripetersi di accidenti automobilistici.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulle ragioni per le quali si lasciano ancora senza esecuzione le disposizioni dell'articolo 10 della legge 30 marzo 1890

e non si corrisponde l'aumento di stipendio dovuto ai giudici di tribunale o ad altre categorie di magistrati.

« Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra se intende migliorare le sorti degli avvocati fiscali e dei segretari presso i tribunali militari, parificandone gli stipendi a quelli dei gradi corrispondenti presso i tribunali ordinari.

« D'Andrea ».

« I sottoscritti interpellano i ministri del tesoro e di agricoltura per sapere s'è vero che si vuole costruire una caserma in un'area appartenente al Ministero di agricoltura.

« Celli, Turati, Socci ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della marina per sapere se crede che l'Italia abbia oggi quella necessaria preparazione alla guerra marittima che le condizioni della politica internazionale sembrano dover richiedere, soprattutto in riguardo alla difesa riavvicinata delle coste, cioè torpediniere e sottomarini; o, se una tale preparazione gli sembra insufficiente, come intende provvedere.

« De Martino ».

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Il visconte Hayeschi, ministro del Giappone a Londra, ha fatto al corrispondente del *Matin* di Parigi la seguente dichiarazione:

« L'Imperatore, il Governo di Tokio, come pure tutti i giapponesi colti, sanno perfettamente che l'atteggiamento del Governo francese è stato ed è il più corretto a nostro riguardo. Noi sappiamo che la Francia, pure testimoniando le sue simpatie al suo alleato, non ha nè l'intenzione, nè il desiderio di inframettersi nel nostro conflitto e non augura che ciò che noi stessi auguriamo vivamente, cioè a dire che il conflitto sia localizzato e non esca dalle acque chinesi.

« Nessuno di noi è in collera col popolo francese per le sue simpatie verso la Russia. Ciò si comprende benissimo ed è troppo giusto; la simpatia della Francia per i suoi alleati ed amici non è considerata da noi che come l'espressione di un sentimento elevato, dettato, come è, dalla lealtà e dall'amicizia. Epperò ogni giapponese lo trova naturale e l'apprezza nel suo giusto valore.

« Il Giappone desidera sincerissimamente di restare in ottime relazioni con la Francia, come con tutte le altre potenze, ed esso farà tutto il possibile per dar prova di questo desiderio.

« Noi ci siamo sollevati contro la Russia perchè avevamo il convincimento che, dopo d'essersi annessa la Manciuria, essa avrebbe cercato di annettersi la Corea e sarebbe venuta in seguito a casa nostra; ma noi sappiamo che la Francia si contenta, nell'Estremo Oriente, dell'Indocina; che la Francia è pacifica e che rispetterà la nostra esistenza nazionale. Questo è quanto il Giappone domanda al vostro paese ».

* *

I giornali inglesi pubblicano il resoconto di un banchetto offerto dal gruppo commerciale della Camera dei Comuni, in onore del barone d'Estournelles de Constant, l'autorevole propugnatore del disarmo e della pace in Francia.

Lord Brassey, presidente del banchetto, che fu il primo a prendere la parola facendo un brindisi all'ospite illustre, disse tra altro:

« In realtà, non vi è nessun conflitto, nell'Estremo Oriente, tra la Francia e l'Inghilterra. I due paesi deplorano egualmente che il conflitto russo-giapponese non siasi potuto comporre pacificamente. Tutte e due sentono il peso degli armamenti eccessivi; tutti e due aspirano al momento poco lontano in cui le risorse delle nazioni saranno impiegate in modo più fruttuoso ».

Il signor d'Estournelles, rispondendo al brindisi, disse che gli scettici possono sorridere ed opporre alle speranze pacifiche lo spettacolo della guerra scatenata nell'Estremo Oriente.

« Se non che, proseguì l'oratore, ogni uomo di buona fede comprende che non dipendeva da noi d'impedire questa guerra; ma noi possiamo, colla nostra cooperazione, colla nostra unione, contribuire a limitarla nella sua estensione e nella durata.

« È a questo riguardo che l'unione dei nostri due paesi è più necessaria che mai; essa risponde all'attesa ed agli interessi del mondo civile tutto intero, desideroso di pace. Ne abbiamo la prova nelle convenzioni arbitrali che tante nazioni conchiudono oggi con noi e pel nostro esempio.

« Quanto più grandi non sarebbero i pericoli della guerra attuale, se i nostri due paesi non pensassero che ad aggravarla colla loro diffidenza e le loro mutue ostilità, invece di sforzarsi di attenuarne le complicazioni!

« Restiamo adunque uniti, miei cari colleghi; non ci lasciamo dividere; ecco il nostro supremo dovere, il nostro dovere di patrioti ».

* *

L'accordo turco-bulgaro, che secondo taluni giornali era già bell'e pronto e non attendeva che la ratifica, pare sia rimasto per lo meno sospeso, perchè il Sultano, all'ultimo momento si sarebbe rifiutato di firmarlo. La notizia ha prodotto nei circoli politici di Sofia penosissima impressione, sebbene si abbia ancora molta fiducia nell'abilità dell'agente bulgaro a Costantinopoli, signor Nacevich.

* *

Dalla Macedonia giungono notizie incerte e contraddittorie: Si crede che il Comitato dell'Organizzazione interna si accorderà col Comitato dell'Organizzazione segreta, per trasmettere alle Potenze un memoriale, in cui si dichiarerà che i macedoni vogliono pazientare ancora per qualche tempo in attesa degli effetti delle riforme. Se queste non gioveranno, i Comitati riverseranno ogni responsabilità sulle Potenze e sui loro incaricati, reclamando per sè il diritto morale di proclamare la rivoluzione.

* *

Per telegrafo fu già annunziato che la maggioranza della Camera dei comuni si è pronunciata in favore del sistema metrico decimale. A questo proposito telegrafano da Londra:

« La campagna in favore del sistema metrico è stata iniziata e ripresa più volte, ma non ha mai potuto superare gli ostacoli insormontabili della tradizione. Un progetto concreto fu presentato nove anni or sono al Parlamento, ed è lo stesso progetto che ora è stato rimesso sul tappeto con miglior fortuna. L'amicizia anglo-francese deve aver fatto scomparire le ultime traccie delle antipatie contro le riforme della Rivoluzione. Tutto sembra indicare che il progetto giungerà ora sollecitamente a buon porto.

« Le inchieste fatte negli ultimi anni hanno dimostrato che ovunque è sentito il bisogno di una riforma. Le colonie incominciano ad adottarla per loro conto: le petizioni delle Camere di commercio non si contano più, e anche molti Consigli municipali hanno espresso voti favorevoli al progetto. I droghieri inglesi sono i più im-

pazienti: essi hanno perduto quasi completamente la clientela delle Repubbliche sud-americane, che preferiscono fare i conti decimali con altre nazioni. Il progetto mira a rendere legale immediatamente il sistema metrico, che diventerebbe obbligatorio fra due anni.

« Gli avversarî temono che il mutamento debba produrre un lungo periodo di disordine: ma lord Kelvin, l'illustre scienziato, li ha già rassicurati, narrando che in Germania bastò una settimana perchè il nuovo sistema divenisse popolarissimo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha assistito stamane alla tattica di presidio che, sotto il comando del generale Mazza, comandante la Divisione di Roma, ha avuto luogo nei campi della Bufolotta e di S. Agnese fuori Porta Salaria.

Le truppe erano divise in due partiti: il *nord*, al comando del tenente colonnello Molaioni, ed il *sud*, al comando del generale Vacquer-Paderi.

Favorita da un tempo primaverile, la tattica è riuscita brillantissima e S. M. il Re se ne è vivamente compiaciuto con i dirigenti.

Terminata la manovra, S. M. ha fatto ritorno alla Reggia.

Per le onoranze a Loubet. — Come era annunziato, ieri sera nella sala della Borsa si riunì il Comitato cittadino per le onoranze da rendersi al Presidente della Repubblica francese nella sua prossima venuta in Roma.

I membri del Comitato intervennero numerosi.

Al banco della presidenza sedevano il senatore Monteverde, presidente onorario, il comm. Garroni, presidente effettivo, i vice presidenti, conte di San Martino, principe Torlonia, cav. uff. Cagli, comm. Apolloni, cav. Staderini ed il cav. Picarelli, segretario.

Apertasi la seduta venne data comunicazione di un telegramma di S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, che fu accolto da vivi applausi.

Indi il cav. Picarelli fece un'ampia relazione dell'opera della Presidenza. Incominciò dal far conoscere che la sottoscrizione pubblica ha già raggiunto la somma di L. 56 mila e si prevede che supererà le 80 mila.

Svolse quindi il programma dei festeggiamenti e disse che accogliendo le proposte delle sue speciali Commissioni la presidenza ha deliberato di invitare a Roma per il 24 aprile venturo, data dell'arrivo di Loubet, le rappresentanze comunali, le associazioni dei vari comuni del regno, i concerti civici; e unendo ad esse le associazioni della nostra città, le società ginnastiche, militari, sportive, i ricreatori, gli educatori e le scuole, ha deliberato di riunire intorno a Loubet queste rappresentanze tutte, come sintesi della manifestazione del popolo italico, rappresentato nelle sue forze vive, senza distinzione di età e senza indicazione di fede politica; darà un grandioso concerto in piazza del Quirinale; provvederà alla illuminazione ed alla decorazione del Corso, di piazza Venezia e piazza del Popolo, mentre il municipio illuminerà la via Nazionale.

Speciali decorazioni avranno le piazze; la scalinata della Trinità dei Monti fino alla piazza superiore sarà decorata con fiori freschi sui quali sarà proiettata alla sera luce a colori varianti.

A render completo lo spettacolo festoso della piazza del Popolo, sarà artisticamente illuminato il Pincio fino alla terrazza superiore, donde si abbraccerà completo lo spettacolo della festa notturna, che verrà organizzata in una delle sere di permanenza del signor Loubet; in quella sera, mentre l'illuminazione sarà completata alla veneziana sulle rampe del ponte Margherita lungo il ponte e nel grande piazzale della Libertà, e mentre saranno illuminati a bengala tricolori i punti elevati della città, le principali piazze e monumenti, le fontane e specialmente l'obelisco del Quirinale, la torre delle milizie, tor dei Conti, la colonna Trajana, il Campidoglio, il monumento a Vittorio Emanuele, l'Osservatorio romano, la colonna Antonina, il campanile di Montecitorio, il palazzo Farnese, il palazzo Borghese, il Castel Sant'Angelo, il palazzo di Giustizia, l'Accademia di Spagna, il monumento di Garibaldi, l'Accademia di Francia, ecc. ecc, avranno luogo sulle colline che circoscrivono Roma, fuochi di artificio che si chiuderanno con una grandiosa lanciata finale di migliaia di bombe policrome multiformi a crescente densità, riproducenti una viva e duratura illuminazione aerea dai colori italiani e francesi.

Sulla piazza della Libertà si daranno feste popolari, con concerti, balli, ecc.

Si avranno due spettacoli di gala uno all'Argentina e l'altro al Costanzi.

Non tralasciò di dire che tale programma è soggetto a subire variazioni ed ampliamenti in relazione alle maggiori sottoscrizioni che potranno pervenire al Comitato.

Annunciò indi che la Presidenza avea pure deciso di offrire a S. E. Loubet un ricordo artistico da presentarsi a nome della cittadinanza. Consisterà in una tavola commemorativa in forma di trittico contenente un indirizzo di saluto, riccamente decorata, miniata e cesellata. La direzione di questa opera d'arte è affidata al cav. Cellini, professore dell'Istituto di belle arti.

Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono anche gli onorevoli Brunialti e Masciantonio, l'avv. Partini, il cav. Lupinacci, l'ing. Ferretti, il sig. Grandi ed altri, fu approvato ad unanimità un ordine del giorno del cav. Lupinacci di plauso alla Presidenza e di autorizzazione ad iniziare l'esecuzione del programma esposto.

La commemorazione di Zanardelli. — La solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli, promossa dal Circolo giuridico, del quale l'illustre estinto era presidente, venne fissata definitivamente per mercoledì prossimo, 16 corr., alle ore 13, nel salone degli Orazî e Curiazî, in Campidoglio.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'onorevole Tommaso Villa.

Le LL. MM. il Re e la Regina onoreranno di loro presenza l'omaggio alla memoria dell'insigne statista.

Società geografica. — Domenica prossima, 13 corr., per iniziativa della Società geografica, avrà luogo una conferenza nella grande aula del Collegio romano.

Il cav. Eugenio Chiminelli, ufficiale del genio navale, che fu lungamente in Cina durante i moti del 1900, parlerà sul tema: *Pechino e la città proibita.*

La conferenza sarà illustrata con projezioni luminose di fotografie.

Società per l'istruzione della donna. — La conferenza di domani nell'aula grande del Collegio romano, sarà fatta dal sig. Ernesto Mancini, che parlerà sulle *Temperature estreme e le loro applicazioni.*

La conferenza sarà illustrata da projezioni.

All'Associazione della Stampa. — Il trattenimento musicale datosi ieri sera nelle sale della nostra Associazione, riuscì brillantissimo, sia per lo scelto programma eseguito, sia per l'intervento di numerose ed eleganti signore appartenenti alle famiglie dei soci.

Le gentili signorine Costantini e Concetti, nei pezzi che eseguirono al piano o col violino, furono molto applaudite, ed applauditissimi furono il baritono Caldani e le signore Tancioni-Cuttica e Maria Verger, specie nel duetto dell'*Aida*, con cui chiusero il delizioso trattenimento.

Accompagnò al piano il maestro Giuseppe Miceli, che, al pari degli altri esecutori, gentilmente prestò la sua opera.

Servizio telefonico. — L'interruzione telefonica con Parigi continua.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso nel porto di Genova furono caricati 1203 carri, di cui 496 di carbone per i privati e 122 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 258, dei quali 179 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Orione* ed *Ischia* della N. G. I., giunsero prima a Montevideo ed il secondo ad Hong-Kong. Ieri il piroscafo *Centro America* della Veloce partì da Ponce per Teneriffa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur, in data di ieri:

Il vice-ammiraglio Makaroff è giunto a mezzodì a Dalny e giungerà a Port Arthur domani.

Nel raggio della fortezza di Port Arthur tutto è tranquillo; il nemico non è affatto in vista.

WASHINGTON, 8. — La Cina ha accordato l'*exequatur* ai due nuovi consoli degli Stati-Uniti a Mukden e ad An-tung.

Essi prenderanno possesso delle loro funzioni soltanto dopo la fine della guerra.

MONTEVIDEO, 8. — Un rapporto del generale Munitz dice che a Paso de Parque i rivoluzionari combatterono contro 4500 soldati del Governo. Gli insorti ebbero trecento feriti e cento morti e perdettero un cannone e 280,000 cartuccie.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Tokio: La squadra giapponese ha preso possesso, il 29 dello scorso febbraio, di Hai-yuntan, una delle isole dell'arcipelago Elliot.

I giapponesi non trovarono che carbone ed alcune bandiere per fare segnalazioni.

I russi avevano sgombrato l'isola il 23 febbraio.

Le truppe russe continuano a marciare verso sud, lungo la costa della baia di Possiet, in direzione di Tson-Tchin.

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, al principio della seduta, dichiara che l'Austria-Ungheria, la quale considera il mantenimento della pace universale come il còmpito principale di tutte le potenze, deplora nel modo più profondo lo scoppio delle ostilità fra la Russia ed il Giappone e conserverà una stretta neutralità.

Quanto agli avvenimenti nella penisola balcanica, l'oratore dice che può assicurare che il pieno accordo continua ad esistere fra l'Austria-Ungheria e la Russia circa gli scopi ed i mezzi per raggiungerli. Vi è speranza che, in seguito all'applicazione delle riforme in Macedonia, il movimento rivoluzionario terminerà, dando luogo ad una durevole pacificazione degli animi. Deplora perciò alcune notizie allarmanti che non sono affatto giustificate.

Il dott. De Koerber espone indi la necessità di giungere alla conclusione dei nuovi trattati di commercio ed esprime la speranza che gli Stati esteri dimostreranno verso l'Austria-Ungheria le buone disposizioni che essa è risoluta a mostrare verso di essi.

L'oratore soggiunge: Accetteremo ogni trattato che risponda alle esigenze delle due parti contraenti, ma giammai un trattato che potesse essere concluso soltanto a nostre spese.

Relativamente alla politica interna, il dott. De Koerber annuncia che il Governo presenterà oggi il progetto relativo all'istituzione della facoltà giuridica italiana a Roverete.

L'oratore rileva poscia i gravi danni economici sabìti dal paese a causa del completo ristagno dei lavori parlamentari. Dimostra la necessità di approvare anzitutto la legge sul reclutamento, specialmente a motivo della situazione politica, la quale, quantunque non sia minacciosa, esige però che si prendano per precauzione tutte le misure difensive.

Conclude facendo nuovamente appello a tutti i partiti, affinchè si uniscano per dedicarsi ad un lavoro fecondo.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, annunziando la creazione di una Facoltà giuridica italiana a Rovereto, dichiara che il Governo ha scelto Rovereto, città situata in un distretto assolutamente italiano e con una popolazione completamente italiana, perchè la Facoltà stessa non potè essere istituita in una città, ove tale istituzione avrebbe nuovamente provocato agitazioni nazionali.

Il dott. De Koerber rileva che Rovereto offre tutte le garanzie per la prosperità della nuova Facoltà; dice che anche all'estero e specialmente in Italia numerose ed antiche Università esistono in piccole città, ed esprime la speranza che i nazionalisti italiani saranno soddisfatti della scelta di una città che fu la patria di Rosmini.

Gli czechi domandano che venga data lettura testuale delle interrogazioni.

La Lettura dura fino alle ore 4,15.

Si passa poscia a discutere una mozione di urgenza del giovane-czeco Sileny, relativa agli incidenti che si verificarono in una festa ginnastica czeca ad Iglau (Moravia) il 17 agosto del 1902.

La seduta viene quindi tolta.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni.* — Si svolgono interrogazioni, le quali chiedono se, in seguito al fatto che la flotta russa si è soffermata nei porti di Creta e dell'Egitto, non converrebbe che l'Inghilterra facesse conoscere alle Potenze neutrali che si trovano lungo la via commerciale dall'Inghilterra all'Estremo Oriente la sua opinione circa le navi belligeranti, che si servono di porti neutrali per intercettare le navi mercantili neutrali.

Il Primo Ministro, Balfour, risponde che il Governo sta studiando la questione, che contiene alcuni punti di alto interesse internazionale.

Rispondendo ad un'altra interrogazione relativa alla questione fiscale, Balfour dichiara che essa non verrà sottoposta al Parlamento attuale e che il Governo non metterà imposte sulle derrate alimentari.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati.* — Si approva all'unanimità, con 529 voti, il progetto di legge per l'acquisto del Palazzo Farnese in Roma.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Noulens, radicale, propone di rinviare il progetto alla Commissione; egli dice che il Governo è abbastanza armato per sopprimere le Congregazioni mediante decreti. La Camera dovrebbe piuttosto intraprendere l'esame delle riforme finanziarie e di quelle che riguardano le classi operaie.

La mozione Noulens, combattuta dal Governo, viene respinta, con 295 voti contro 255.

Si passa all'esame degli articoli, e si respingono parecchi emendamenti.

Il seguito della discussione è indi rinviato a giovedì.

PARIGI, 8. — La Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge sull'abolizione dell'insegnamento congregazionista, d'accordo col Governo, ha modificato tale legge in modo da mantenere le scuole congregazioniste nelle colonie e da permettere alle scuole congregazioniste all'estero che prendano i loro maestri in Francia.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei deputati.* — L'Opposizione ha continuato l'ostruzionismo, chiedendo numerosi appelli nominali.

SHANGHAI, 8. — La mobilizzazione delle truppe giapponesi si effettua regolarmente, ma con lentezza molto maggiore di quello che si credeva.

Dopochè le truppe saranno sbarcate in Corea ed in Manciuria, verranno divise in quattro corpi d'operazione S'ignora finora quali sieno i punti scelti pel concentramento delle truppe.

TOKIO, 8. — Il marchese Ito, nominato ambasciatore straordi-

nario presso la Corte coreana, il 15 corrente partirà per Seoul, ove si tratterrà tre settimane.

Egli sarà accompagnato da un generale, da un ammiraglio e da un ammiraglio e da due alti funzionari civili.

IRKUTSK, 9. — In seguito ad ordine imperiale emanato il 5 corrente, lo stato di guerra, dichiarato mediante un *ukase* del 20 scorso febbraio, è stato applicato anche ai distretti attraversati dalle ferrovie transbaikaliana e circumbaikaliana.

Il comandante delle truppe russe, generale Souchonin, è incaricato di garantire l'ordine e l'esecuzione dei provvedimenti per la protezione delle stesse linee.

PIETROBURGO, 9. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Pjelostock, in data di ieri:

Domenica sera un operaio sparò parecchi colpi di fucile contro il capo della polizia ed il suo aggiunto. Nessuno di essi rimase ferito. Il malfattore venne arrestato dallo stesso capo della polizia.

COSTANTINOPOLI, 9. — Sono stati constatati a Bagdad cinque casi di colera, tre dei quali seguiti da morte.

LONDRA, 9. — La Legazione giapponese comunica una Nota in risposta alla Nota, con la quale il Governo russo accusava il Giappone di violazione del diritto internazionale e dichiarava nulli tutti gli ordini e le dichiarazioni future del Governo coreano.

Il Governo giapponese nega che le truppe giapponesi siano sbarcate in Corea prima della proclamazione dello stato di guerra. L'invio di truppe giapponesi sul territorio minacciato era una necessità ed il Governo coreano dette il suo consenso.

Il Giappone nega formalmente di avere intercettato i dispacci russi spediti mediante il cavo danese e di aver distrutto le comunicazioni telegrafiche del Governo coreano circa l'attacco dell'8 febbraio a Chemulpo.

In Corea esisteva lo stato di guerra, poichè avendo essa acconsentito allo sbarco delle truppe giapponesi a Chemulpo, aveva cessato di essere neutra.

La Nota nega che il Giappone abbia notificato all'Imperatore di Corea che questa sarebbe posta d'ora innanzi sotto l'amministrazione giapponese e che, in caso di resistenza, le truppe giapponesi avrebbe occupato il Palazzo.

Infine la Nota dichiara che il Ministro di Russia a Seoul partì di suo pieno gradimento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 8 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,30.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	Nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17°,4.
	minimo 7°,6.
Pioggie in 24 ore.	— —

8 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 779 sul Mar Bianco, minima di 745 ad W della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 2 mm. al SE; temperatura aumentata; pioggie sull'Alta Italia.

Barometro: minimo a 760 in Sardegna, massimo a 765 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie sull'alta Italia; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 9	10 2
Genova	piovoso	legg. mosso	13 8	7 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	13 2	8 5
Cuneo	piovoso	—	7 0	3 5
Torino	coperto	—	8 5	5 4
Alessandria	piovoso	—	7 8	5 9
Novara	piovoso	—	11 2	4 8
Domodossola	piovoso	—	8 1	3 6
Pavia	piovoso	—	7 0	5 9
Milano	piovoso	—	8 3	5 3
Sondrio	piovoso	—	8 7	3 0
Bergamo	piovoso	—	6 0	2 3
Brescia	piovoso	—	9 4	5 4
Cremona	coperto	—	7 7	6 1
Mantova	coperto	—	8 0	5 0
Verona	coperto	—	7 7	5 5
Belluno	coperto	—	8 2	3 9
Udine	coperto	—	9 3	3 1
Treviso	coperto	—	9 7	5 2
Venezia	coperto	calmo	8 4	6 2
Padova	coperto	—	8 6	6 4
Rovigo	coperto	—	8 8	6 0
Piacenza	nebbioso	—	7 1	5 2
Parma	nebbioso	—	7 3	5 1
Reggio Emilia	coperto	—	8 1	5 0
Modena	coperto	—	8 4	5 2
Ferrara	coperto	—	8 8	5 3
Bologna	nebbioso	—	7 9	5 4
Ravenna	1/2 coperto	—	10 0	6 4
Forlì	coperto	—	11 4	6 2
Pesaro	coperto	calmo	12 2	4 5
Ancona	nebbioso	calmo	15 0	7 3
Urbino	—	—	—	—
Macerata	sereno	—	14 7	7 1
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	6 0
Perugia	coperto	—	13 2	6 6
Camerino	1/2 coperto	—	12 0	6 4
Lucca	coperto	—	14 2	7 2
Pisa	coperto	—	17 0	10 8
Livorno	coperto	calmo	15 8	10 5
Firenze	coperto	—	14 6	9 3
Arezzo	1/4 coperto	—	14 4	7 6
Siena	1/4 coperto	—	13 6	7 9
Grosseto	coperto	—	16 0	9 7
Roma	sereno	—	17 4	7 6
Teramo	1/4 coperto	—	15 0	7 0
Chieti	1/2 coperto	—	13 0	2 6
Aquila	1/2 coperto	—	13 1	4 7
Agnone	sereno	—	12 4	5 0
Foggia	1/4 coperto	—	16 1	4 6
Bari	nebbioso	calmo	14 7	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	15 6	8 0
Caserta	sereno	—	16 7	7 7
Napoli	sereno	calmo	14 5	10 1
Benevento	sereno	—	16 4	4 0
Avellino	sereno	—	12 5	0 3
Caggiano	sereno	—	10 0	5 6
Potenza	sereno	—	11 6	4 0
Cosenza	sereno	—	16 5	5 0
Tiriolo	sereno	—	9 8	3 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 6	10 2
Trapani	sereno	calmo	17 7	10 9
Palermo	sereno	calmo	18 0	5 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	16 0	6 0
Messina	sereno	calmo	17 2	10 7
Catania	sereno	calmo	17 9	8 3
Siracusa	sereno	calmo	16 9	7 5
Cagliari	1/2 coperto	mosso	16 5	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 6	8 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*